



Il gruppo. I «caschi bianchi» presenti ieri in piazza Loggia // FOTO NEG

Caschi Bianchi, esercito umanitario targato Brescia

I 48 giovani preparati in città nei giorni scorsi pronti a partire per le aree critiche del mondo

Servizio civile

Chiara Daffini

■ Il cielo puntato di bianco su piazza della Loggia. Ma niente neve in anticipo, solo il grande lancio di 48 caschi, quelli dei ragazzi che hanno iniziato lo scorso lunedì il servizio civile con le ong bresciane Medicus mundi Italia, Servizio collaborazione assistenza internazionale piamartino e Servizio volontariato internazionale, insieme a Fondazione Tovini e con il coordinamento di Federazione degli organismi cristiani servizio

internazionale volontario. Ieri mattina i giovani partecipanti - dai 18 ai 28 anni - hanno reso omaggio al memoriale dei caduti di Piazza Loggia e hanno salutato la città lanciando al cielo i loro caschetti, regalati dal Collegio Geometri e Geometri laureati della Provincia di Brescia. «In un momento storico che lo stesso Pontefice ha definito "terza guerra mondiale frammentata", questi ragazzi sono esempio concreto di pace - ha commentato il sindaco Emilio Del Bono - e li invito, una volta conclusa l'esperienza, a rendere pubbliche le loro testimonianze».

Per il secondo anno consecutivo Brescia è stata scelta come polo formativo di riferi-

PROTAGONISTI



Paola Calvetti

Resterò a Brescia e lavorerò per l'integrazione dei minori stranieri. Sono al limite di età se non lo faccio ora non potrò più farlo.



Fabio Bazzardi

Lavoro con i bambini disabili. Partirò per la Romania, dove aiuterò i ragazzini nel doposcuola e farò sostegno agli adulti.

mento per il Nord Italia sul progetto «Caschi bianchi: interventi umanitari in aree di crisi». Questa settimana i 48 ragazzi hanno partecipato a un corso di formazione intensiva sul servizio civile, da adesso inizia il lavoro vero e proprio. Tra i giovani formati nella nostra città - tredici dei quali bresciani - 25 si recheranno all'estero per aiutare le popolazioni più in difficoltà, mentre i restanti 23 resteranno in Italia. Per quanto riguarda le ong della Leonessa, Scaip manderà dieci ragazzi in Brasile, Cile e Mozambico, Svi ne invierà altri dieci in Venezuela, Colombia, Uganda, Brasile e Romania. Mmi assorbirà due persone per i suoi progetti in Mozambico e Fondazione Tovini altre due in Ecuador. Saranno poi quattro i volontari che resteranno in città negli uffici delle ong.

Sulla carta. Il contratto prevede dodici mesi di lavoro retribuito dallo Stato (circa 430 euro al mese per chi rimane in Italia, con l'aggiunta di 15 euro al giorno per chi si sposta all'estero): «Si tratta più che altro di un rimborso spese - spiega il direttore di Scaip Lorenzo Manessi -, per vivere questa esperienza ci vuole autentica motivazione». Infatti, a livello nazionale, su circa mille richieste sono stati selezionati 433 ragazzi: «Abbiamo comunque avuto un calo di domande rispetto allo scorso anno - precisa Lia Guerrini di Scaip e Medicus Mundi -, perché sono stati indetti molti altri concorsi sia perché la paura per la situazione internazionale si fa sentire». //

Piazze
e Tr
cont

Strage

«Senter
contrad
i due im
in Cassa

■ L'infini
per la stra
destinata
na. Com
Maria Ma
ziano rit
dell'atten
morte di
mento di
Tramonte
accusato
la organiz
hanno in
to il ricor
tro la sen
sise d'ap
dello scor
nati all'er
Il prof.
sore del
Agosti, le

domani
sono at